

VareseNews

La Whirlpool che vogliamo: infiamma Masnago e travolge Cantù

Pubblicato: Sabato 28 Aprile 2007

Avevamo auspicato che la Whirlpool si ricordasse **quant'è bello vincere il derby** e i giocatori di Magnano questa volta sono stati puntuali: una Varese esplosiva **sconfigge Cantù (80-69)**, torna in corsa per i playoff e ricorda **ai cinquemila di una Masnago tutta esaurita** come si fa ad amare i colori biancorossi.

Una volta di più è il collettivo a fare la differenza: da un Magnano che stavolta azzecca ogni scelta a Capin, miglior marcatore, passando dalla produttività di Galanda al coraggio di Carter fino all'utilità di un Holland non al meglio. **Il tutto condito da un Rolando Howell stavolta strepitoso nel momento giusto**, nel cuore cioè del terzo periodo in cui Varese manda al tappeto i rivali (parziale di 14-0) con canestri importanti del pivot abbinati alla solita difesa da piovra.

Varese fa suo un derby – **il quarto consecutivo** – a tratti molto bello, anche dal punto di vista dello spettacolo; una gara che si risolve quando Cantù inizia a balbettare dall'arco dopo un avvio strepitoso e **non trova nei suoi americani quelle risposte che giungono dai soli Mazzarino e Jones**. Il popolo biancorosso può così gioire, in attesa di rivedere nelle ultime due partite la stessa intensità e la medesima voglia di vincere. Quelle qualità che ci possono e ci devono mandare ai playoff.

COLPO D'OCCHIO – Per il derby non c'è screzio tra i tifosi che tenga. **Tutta Masnago si presenta "compatta e nerboruta"** a formare un mare biancorosso per spingere la Whirlpool contro Cantù. Volti noti e importanti in parterre: da Charlie Recalcanti dal cuore diviso, a **Sandro Gamba omaggiato nel prepartita** con la presentazione del libro a lui dedicato, fino al presidente federale Maifredi e a Cecco Vescovi. Il derby è sempre un brivido.

PALLA A DUE – Molti fischi e qualche applauso per l'unico ex Paolo Conti alla presentazione. Il lungo non è comunque nel quintetto di Sacripanti, al solito tutto straniero. Per Magnano non cambia nulla rispetto a Roma, con **Hafnar ala titolare** al posto dell'acciaccato Holland.

LA PARTITA – La Tisettanta accende per prima il motore, centrando subito **tre triple che fanno male a una Whirlpool** dalle basse percentuali (2-9). Una situazione che non si sblocca, tanto che Jordan, subito a quota 9, firma il 4-15. Magnano spedisce **subito dentro Capin e Holland**: sono loro a ridar forza a una Whirlpool che soffre le ottime scelte di Jones. Il primo quarto che rischiava di sfuggire finisce così **16-22**.

Nel mini intervallo **solita, spettacolare coreografia della Nord**, che ormai ci ha abituato a spettacoli simili: il refrain questa volta è il classico "bruceremo Cantù".

Varese (con Jordan in panca) si riavvicina ma spreca con Holland i tiri liberi del riaggancio; Delonte comunque è un fattore pesante nell'economia varesina, dove **anche la difesa fa buon lavoro**. Anzi, parte dalla retroguardia (rubata e contropiede di Capin) il primo pareggio, con Sacripanti costretto al timeout (23-23). Tocca allora a Mazzarino e Jordan riaprire il solco dall'arco (28-35), dove Cantù vanta percentuali tremende. La Whirlpool **stavolta raccoglie la**

sfida del tiro pesante e manda a segno da tre prima Fernandez poi De Pol (34-37), poi impara a sue spese anche a difendere sui tagli sulla linea di fondo. Hafnar purtroppo litiga col pallone; poco male: i liberi di Fernandez mandano tutti al riposo sul **38-40** ospite.

La sorpresa di inizio terzo periodo, quello in cui la gara si decide, è un Howell pungente in attacco che firma il nuovo pareggio e poi **la straordinaria schiacciata del 46-44**, con urlaccio in faccia a Wilson. Cantù è soprattutto Jordan, ma Carter e Galanda trovano le **due triple che incendiano Masnago** e segnano il primo vantaggio vero (52-46). Qualche problema per Magnano giunge dalla situazione falli, con Gek, Keys e Capin a quota tre. Howell inchioda il +10 al 26', quando cioè i brianzoli ammaccano tre volte il ferro dall'arco. Due liberi di Capin firmano il **14-0 di parziale** che spinge Sacripanti a chiamare la zona, con Shaw che rompe il digiuno ospite. E' di nuovo Capin a far saltare la difesa dall'arco per il **63-50** del 30'.

IL FINALE – Passano 2'40" e un timeout prima di vedere palloni a segno nell'ultimo quarto (Holland), con Magnano che cambia radicalmente il quintetto (solo Hafnar resta in campo). **Jones diventa protagonista con un 6-0** tutto suo che riporta sotto Cantù, 65-56, finché Keys non colpisce dall'arco. Rientrano Jordan e Carter, ma sono Mazzarino e Shaw a fare paura, insieme a uno sfondamento più che dubbio contro Holland. **Da Carter arriva ossigeno puro**; arriva anche il quinto fallo di Jordan su cui Keys fa un solo libero (71-62) come poi Smith. In lunetta va anche Howell per un 2/2 quasi epocale. La Tisettanta non molla ma il canestro della liberazione personale di Hafnar (il primo a segno) e un contropiede Howell-Carter mettono di fatto fine alle ostilità con 68" da giocare. Sulle tribune inizia una festa, attesa e sognata: ora bisognerà farla durare.

IL PROTAGONISTA – Tutti in piedi per **Rolando Howell**. Tocca a lui stavolta a girare la partita, con quella raffica che riempie il terzo periodo e stupisce l'intero palasport. A restare a bocca aperta è soprattutto la difesa ospite, che nel momento più delicato si vede trafiggere nel cuore dell'area dal saltatore americano.

IL TABELLINO

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it